

Pulizia dei fondali a Isola del Giglio Due giorni a Punta della Nave

I sub di Marevivo, in collaborazione con Banor, toglieranno 500 metri di rete abbandonata a 60 metri
Ortelli: «Iniziativa lodevole segnalata dai volontari: la conservazione del bene comune è fondamentale»

ISOLA DEL GIGLIO

Il progetto era in piedi da tempo. Ma adesso è diventato realtà, grazie a Banor e Marevivo. Lunedì e martedì prossimo infatti, le reti da pesca «fantasma», ovvero abbandonate negli anni, che si trovano nelle acque dell'Isola del Giglio, già segnalate dai volontari dell'Associazione di promozione sociale Underwater Pro Tour, verranno tolte. Era stata proprio l'associazione, nell'ambito del progetto «Isola del Giglio 2021-22», a mappare i fondali dell'isola proprio alla ricerca e segnalazione di rifiuti antropici presenti nel perimetro dell'Isola del Giglio. La rete che verrà rimossa dai subacquei di Marevivo è a Punta della Nave, ad una profondità di 45/55 metri e ha un'estensione approssimativa di 500 metri. Non lontano da dove naufragò la Costa Concordia nel 2012. Per il recupero è stata interpellata la squadra di subacquei di Marevivo che per questa operazione sarà composta da 12 subacquei professionisti, preparati e configurati per lavorare a quelle profon-

ALL'OPERA

Dodici subacquei saranno divisi in due squadre e lavoreranno con attrezzature moderne



dità per il tempo necessario all'operazione. I subacquei saranno divisi in più squadre per operare alle diverse batimetriche (profondità) e con attrezzature specifiche.

Tutti utilizzeranno delle speciali miscele respiratorie e alcuni, la squadra che opererà alla profondità dei 55/60 metri, utilizzeranno delle attrezzature particolari che consentono di non emette-

re bolle, riciclare la miscela respiratoria consentendo maggiori tempi di operatività e sicurezza degli operatori. Tutti i subacquei sono sub tecnici ed esperti in operazioni di imbrago e sollevamento, uso di miscele per profondità. Verranno impiegate delle forbici per la rimozione della rete dal fondale per non arrecare danni alle forme di vita bentonica, cordini per raccogliere la

Un intervento dei sub per liberare i fondali dalle reti dei pescatori abbandonate

rete stessa e palloni di sollevamento per agevolare il recupero da parte del motopeschereccio. Le operazioni nascono da delle segnalazioni dei subacquei o di centri immersioni presenti sul territorio, che poi passano le informazioni a Marevivo. Successivamente viene creata la squadra di recupero proprio sulla base delle caratteristiche dell'operazione che si allineerà alle fasi del progetto esecutivo di recupero. La prima fase consiste nella «bonifica» della rete dalle forme di vita sessili ancorate al fondale e alla rete stessa, operando, se necessario, dei veri e propri trapianti di queste specie nel fondale liberato o nelle immediate vicinanze. La successiva fase consisterà nel recupero verso la superficie della rete senza che la stessa arrechi ulteriori danni al fondale o che sia un pericolo per i subacquei che operano in acqua.

«**Si tratta** di un'iniziativa che si inserisce nella collaborazione che abbiamo in piedi con Marevivo - ha detto il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli -. Togliere quelle reti, ma mapperemo le zone che hanno bisogno di essere ripulite. Per dare un segnale e sensibilizzare i cittadini a tenere pulito il mare».

Matteo Alfieri

